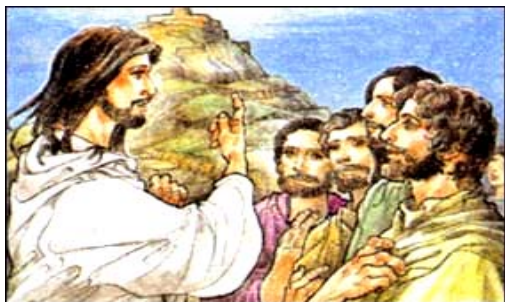


## Voi Siete Sale Della Terra



## Voi Siete Luce Del Mondo

Gesù dopo aver proclamato le Beatitudini, indica ai Suoi i due modi per essere discepoli e per compiere la missione: *essere sale* che dona sapore ed *essere luce* che illumina e guida. *Una minestra insipida* non la mangia nessuno e la responsabilità è di colui che l'ha cucinata e ha dimenticato il sale! *Una stanza resta al buio* perché uno sciocco ed insensato ha posto la lucerna o il lume sotto il moggio o sotto il letto! Nel Salmo e nella prima Lettura *il giusto* è chiamato ad essere luce che brilla nelle tenebre e che illumina gli altri. Nella seconda Lettura la luce, fonte di tutte le luci, è Gesù Cristo Crocifisso. Il compito del discepolo, al quale viene affidato il sale e la luce, è di dare sapore a tutto con sapienza e illuminare con coerenza e continuità. Non si trascurino le altre qualità del sale: *conservare* gli alimenti a lungo, *disinfettare* le ferite, *rendere fertile* la terra! Comunicare agli altri il gusto vero della vita e dell'incontro con Dio e con i fratelli. Così la luce (la lampada) ha il compito di far vedere e il sale quello di conferire sapore! Senza luce resto al buio e non vedo niente attorno a me, non vedo la via da seguire e la porta per uscire. Senza sale tutto è insipido e insignificante! I discepoli, chiamati ad essere e a portare sale e luce, possono perdere sapore e restare privi di luminosità per se e per gli altri. Così, diventano insipidi e opachi, insapori e tenebrosi. Chi è colui che mette la luce accesa sotto il moggio o peggio sotto il letto? Chi si chiude e vive nel proprio guscio, nel proprio e insipido mondo! Chi fugge al riparo del mondo e rimane chiuso in sagrestia (dice papa Francesco) e teme di uscire verso la periferia a portare la luce e il sapore di vita nuova che solo la sapienza della Croce può conferirci e ridonarci. È grande la responsabilità di chi ha ricevuto e accettato *il ruolo-ministero* di portare luce al mondo e di insaporire di nuovi gusti *la propria* esistenza e *quella degli altri*. Tutti noi nel Battesimo, infatti, siamo stati scelti, chiamati e mandati ad *essere luce* nel mondo e ad *essere sale* sulla terra! Il discepolo è a servizio degli altri, non può spegnere la luce e disperdere il sale della Parola divenendo tenebroso e cupo, insipido e insignificante! Rimanere lampada sul candelabro e mai nascondere la luce alla città sul monte! Lampada-luce sul lucerniere della storia, partendo dalla vita quotidiana. Senza sale la minestra non sa di niente, è insipida e immangiabile; senza luce, poi, non si può vivere! Nascondere la lanterna sotto il letto, porre la lampada sotto il moggio, vuol dire compiere un'azione assurda stolta e dissennata. Si spreca irresponsabilmente luce e l'olio che l'alimenta! Una bella casa, bene arredata, vivace e colorata, senza luce non è niente, non è accogliente, non può favorire gli incontri, il dialogo e rende impossibile la stessa vita familiare. Il Battesimo incorporandoci a Cristo, Luce del mondo, ci rende partecipi della Sua luce, facendoci figli della luce e chiamandoci ad essere luce per gli altri. Il battezzato, allora, è *luce* e *lucerniere* insieme, olio per la luce e ostensorio e dispensatore della luce! Essere sale che dona sapore e mai perde la natura di donare gusto, il discepolo, mai, può tradire la sua missione, divenendo insipido, sciocco, insignificante, senza senso e senza valore! Come si fa a rimanere sale che dona sapore e gusto e come si diventa luce che rischiarà, illumina e guida? Con il gusto e la testimonianza delle 'opere buone' - ci risponde la prima Lettura. Brillano di luce coloro che danno pane agli affamati, aprono la porta ai senza tetto, vestono gli ignudi e aprono il cuore ai miseri! È figlio della luce chi esce da se stesso e si dona agli altri. L'amore fa brillare fra le tenebre e le opere di carità ('opere buone'),

trasformano le nostre tenebre in *radioso meriggio* (v 10). La luce del discepolo è riverbero della Luce senza tramonti: il Risorto! Sale che dona sapore e, insieme, esalta le qualità del cibo che rende gustoso, appetibile, desiderabile e capace di accendere fame e sete! Si diventa lucerna illuminante, riverbero e riflesso della luce di Cristo risorto, solo quando decidiamo di liberarci dal nostro *io* ombroso, orgoglioso ed egoista, per riempirci dell'olio della giustizia e dell'amore che fanno brillare i nostri volti della luce splendida che è Cristo, il Quale illumina e salva il mondo! Siamo sale della terra, quando non perdiamo il sapore e gusto della sapienza, quando non ci riduciamo a minestra insipida, ripugnante e buona solo ad esser gettata via. La lampada accesa deve dare luce e calore alla casa, deve illuminare il nostro cammino e il sale deve dare sapore gradevole e gusto pieno alla vita. E luce e sapore alla vita li dona solo l'amore-carità. *La Parola di Dio* è la lampada che non si lascia vincere dalle tenebre e il sale che porta condimento, sapore e gusto ad ogni cosa. **Luce** e **Lucerniere**, **Sale** e **Saliera** deve, insieme, essere il cristiano che *vuole* essere di Cristo, che *vuole* esistere in Cristo e *sceglie* di vivere per Cristo!



---

*Prima Lettura* Is 58,7-10 **Se amerai il prossimo, la tua luce sorgerà aurora e brillerà come il meriggio**

*La tua luce sorgerà come aurora e brillerà fra le tenebre solo quando dividerai il tuo pane con l'affamato, quando avrai accolto a casa tua il misero, quando lo avrai vestito; se toglierai dal tuo cuore l'ingiustizia, il puntare il dito e il parlare empio. Al lamento brontolone e presuntuoso, ricattatorio e commerciale del popolo infedele, che se la prende con il Signore perché non concede loro ciò che chiedono in contraccambio del loro digiuno formale e senza amore, Dio risponde attraverso il Suo profeta: il digiuno che Dio gradisce non è il vostro solito rituale e senza cuore! Il digiuno che Egli vuole è il digiuno per amore: dividere (condividere) il pane con gli affamati, accogliere in casa propria e vestire chi è nudo. Il vero digiuno è non nutrirsi più di ingiustizie sociali, di oppressioni gratuite, di accuse false e di giudizi impietosi ed irosi, ma è fare astinenza dell'empietà, del rancore e dell'egoismo. Solo per i giusti che praticano questo digiuno, gradito al Signore, 'brillerà fra le tenebre la loro luce trasformando le loro tenebre in radioso meriggio' (v 10).*

*Salmo 111* **Il giusto risplende come luce**

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. Egli non vacillerà in eterno. Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. Sicuro è il suo cuore, non teme, egli dona largamente ai poveri,*

È ancora la luce a risplendere *nel giusto* che, docile e fidente, accoglie e osserva, con gioia, i Suoi comandi e persegue i Suoi disegni. L'uomo giusto spunta come luce nelle tenebre dell'indifferenza, dell'iniquità e dell'ingiustizia, perché, fedele alla Parola del Signore, si apre ai bisogni e necessità dei poveri e trova felicità nel fare prestiti *senza interessi* a chi è in difficoltà e nel donare ai poveri e ai bisognosi con *larghezza e gratuità*. Egli, perché rimane fedele ai comandi del Signore e confida in Lui, diviene *luce di speranza* fra le tenebre dell'ingiustizia, perché è giusto, cioè, è generoso, buono e misericordioso verso tutti i bisognosi e i poveri del Signore.

*Seconda Lettura* 1 Cor 2,1-5 **Annunciare il mistero Gesù Cristo crocifisso**

L'Apostolo dichiara la *Sapienza della Croce*, la differenza da quella umana e la distingue dalla predicazione, fondata sui miracoli, eventi prodigiosi. Non sono necessari argomenti sottili e persuasivi, né argomentazioni filosofiche e retoriche per annunciare il '*Mistero di Dio*', cioè la realizzazione del Suo progetto salvifico, mediante il Figlio Gesù Cristo: basta *raccontare* che

Cristo è stato crocifisso per noi e che Dio lo ha risuscitato e glorificato nella potenza del Suo Spirito. La fede non è una *teoria* o una *dottrina*, ma *Gesù Cristo* e *Cristo crocifisso*! Gesù Cristo crocifisso e risorto è l'unico Vangelo da annunciare, testimoniare e celebrare. È la sapienza della croce che ci istruisce e ci muove a conversione. È la Croce il caro prezzo pagato per poter essere salvati. Quando cominceremo a prendere consapevolezza che la nostra salvezza è appesa alla Croce, non è in vendita e non si compra ai tanti mercatini improvvisati dei nostri riti senz'anima, delle nostre feste-sagre, cosiddette 'religiose' e patronali, rionali, paesane, zonali e delle nostre svariate devozioni, senza conversione né imitazione?

Vangelo Mt 5,13-16 **Sale e luce deve divenire il discepolo, cibo saporito e luce del mondo**

**Essere Sale Per Insaporire E Conferire Gusto; Essere Luce Per Illuminare, Orientare E Guidare**



Essere Sale e Luce è il compito-ministero e la missione di ogni discepolo. Sale, per un cibo appetitoso e gustoso, stimolante e nutriente; che condisce e dona sapore e senso all'esistenza. Luce che illumina e guida il cammino, rende luminosa la casa perché tutti coloro che la abitano possano *vedersi, conoscersi, accogliersi e amarsi*. Dopo l'annuncio delle *Beatitudini*, il Vangelo della gioia e della vera felicità! (vv 1-12), i due detti (*lòghia*, greco, *mashal*, ebraico, 'affermazione sapienziale') di Gesù integrano, completano e specificano il Suo insegnamento, delineando e specificando la missione dei Suoi discepoli, chiamati ad essere *il sale* della terra (v 13) e divenire *luce* per se stessi e per illuminare gli altri (vv 14-15). I due 'detti', corredati dall'applicazione conclusiva delle 'opere buone' (v 16), dunque, completano, integrano, illuminano e danno gusto all'annuncio del Vangelo della vera felicità: le vere Beatitudini! *Il sale*, che perde la sua finalità, quella di dar sapore, non serve a nulla, dobbiamo buttarlo via e la sua sorte è quella di venire calpestato dalla gente che passa! Anche *la luce* accesa, se non la poniamo in alto, sul moggio o sul lucernario, non potrà mai illuminare la casa e spargere i suoi raggi rischiaranti che fanno gioire il cuore di quanti l'abitano. Nasconderla sotto il letto, non può se non creare sconcerto e proiettare fantasmi paurosi. È davvero sciocco e infantile chi accende la *lucerna* e la pone in un luogo nascosto! È smemorato e distratto chi vuole cucinare una *buona minestra* e, poi, dimentica di metterci la giusta porzione di sale! Una minestra senza sale, non sa di niente ed è da buttare via! Ma, chi dimentica di mettere il sale, nella *giusta misura*, nella minestra è più insipido e insensato, perché dimostra di non aver *la sapienza* per assaporare e far provare il vero gusto della vita. *Il sale* riguarda e richiama *la vita quotidiana*: una minestra insipida nessuna la mangia, se non dopo aver provveduto a ridonarle nuovo sapore, aggiungendo *sale* che è nella saliera sulla tavola! *Sale in tavola, allora, sempre!* Ma, il sale può mai perdere la sua efficacia di dare sapore? In natura, non la perde mai! *Si perde* solo 'sciogliendosi' e 'disperdendosi' nel cibo, fino ad essere un tutt'uno con esso, esaltandone le qualità di gusto e sapore! Dunque, non svanisce mai! 'Si perde', dunque, per donare sapore e conferire gusto! *Si disperde* come sale *per ritrovarsi* come sapore! Anche la luce, senza la quale nulla vediamo e niente possiamo distinguere, fa parte della nostra vita, anche se non ce ne rendiamo conto! La *lucerna* non può se non spargere luce per illuminare la casa e per far vedere le cose, guidare i nostri passi e far gioire il cuore di tutti! Ma, se la luce la nascondi e non la poni *in alto* sul lucerniere, non può illuminare la casa e se la poni sotto il letto, le frange della coperta la fanno filtrare in mostri paurosi. Se, poi, la punti diritta negli occhi, non ti illumina, ma ti abbaglia, non ti fa vedere più niente! Il *Libro del Vangelo*, se non è sempre aperto, è *la lampada* posta sotto il letto! Dobbiamo ricollocarla, questa *Luce senza tramonto*, sul moggio del nostro cuore e al centro della nostra vita! Il cristiano deve essere, insieme, *lampada* e *lucerniere*

affinché la luce di Cristo possa illuminare e vincere le tenebre che avvolgono il mondo. Quale posto ha la Parola, *luce* e *sale*, nella mia vita e nelle mie scelte? È l'unica *lampada* ai miei passi? Sono, nel mio ambiente di lavoro e in famiglia, testimonianza viva di questa *luce* che illumina e che *non abbaglia* e di questo *sapore nuovo*? Devo essere amore che illumina e devo condire tutta la vita di amore! Ma, io sono *sale* che dona vero sapore ad ogni mio pensiero, ad ogni mia scelta e ad ogni mia azione? Conferisce *il mio sale*, senso pieno, sapore vero e gusto gioioso alla mia vita? Porto nel mio quotidiano e in quello dei miei fratelli, così insipido, scialbo e annoiato, il sapore della bontà, della giustizia, della vera sapienza e la illumino con luce della Parola della croce? Chi cammina nella luce del Vangelo, deve *divenire luce* che rischiarerà la propria esistenza e quella degli altri! Come ridonare sapore 'buono' e luce 'buona' ai nostri atteggiamenti, alle nostre scelte di vita, alle nostre opere? Con la sapienza della carità: nel 'disperdersi' negli altri per ridonare loro il sapore nuovo della speranza e nello 'spendersi' per gli altri nel prendersi cura dei poveri, affamati, nudi, senza tetto, perseguitati (Mt 5-11). Qual è, dunque, la missione e il compito del cristiano nel mondo di oggi? Essere *sale* e *luce* per ridonare il *sapore evangelico* e il *gusto* di Gesù Cristo. Luce che illumina e non abbaglia è la Luce di Cristo Crocifisso. Solo di questa luce partecipa il discepolo! Buona cosa, infine, e condimento necessario è *il sale*, ma va saputo *dosare* e *usare*! C'è bisogno di *misura* e *competenza* perché possa conferire il giusto sapore. Se si esagera, la minestra non serve a nulla, non si può mangiare! Il cristiano-discepolo quando è apatico, fannullone, inattivo, trasandato, sfiduciato, inoperoso, accidioso e scoraggiato, è uno '*senza sale*', senza sapienza, senza coscienza, senza cervello! Dobbiamo saper *dosare* il sale! Allora, tutta la responsabilità è in chi è chiamato a '*dosare*' con sapienza e misura: la mancanza di sale rende insipida una minestra e, dunque, immangiabile; ma, lo stesso effetto produce se ce ne metti troppo! È immangiabile e, se la mangi, danneggia la salute (pressione). Allora, dobbiamo saper essere equilibrati, proporzionati, sapienti, vigili e attenti! Né *poco sale*, né *troppo sale*! *Il sale* deve dare il giusto sapore e rendere gustoso il cibo! *Sale* e *Sapienza*! Allora, luce *sul moggio* e *sale dosato*! Infine, mi piace ricordare che il Cristiano, *prima* di divenire '*bonus odor Christi*' (2Cor 2, 15) nella Cresima (*olio misto a profumo*), nel Battesimo ha già ricevuto in dono il vero '*sapore*' di Cristo! Non può '*profumare*' di Cristo, allora, chi non comunica anche *il sapore* di Cristo! Dobbiamo portare '*il sapore*' e, insieme, dobbiamo far sentire '*l'odore*' di Cristo ai fratelli, per poter divenire ed essere Suoi discepoli! Chi sceglie di seguire la via della luce delle Beatitudini, deve restare sempre *con - dietro* a Gesù per essere fatto partecipe del Suo *profumo* ed emanare *il sapore* della sapienza della Sua croce. **Sale** e **Sapienza**! Nel Rito antico del Battesimo, ponendo in bocca al Bambino un pizzico di sale, così si pregava: '*Ricevi il sale della sapienza, ti giovi per la vita eterna. Amen*'.

22<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Malato, 11 febbraio 2014

*Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli* (1 Gv 3,16).



*'In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. In questo abbiamo conosciuto l'amore; nel fatto che Egli ha dato la Sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli' (1 Gv 3,16). Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio' (dal Messaggio di Papa Francesco, n.3).*